

# RICHIESTA DI MODIFICA SOSTANZIALE ALLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DET. 1277/2022 IN ALLEVAMENTO INTENSIVO DI GALLINE OVAIOLE

regione	Veneto
città metropolitana	Venezia
comune	Musile di Piave
committente	<b>SOC. AGRICOLA SAN MARCO s.r.l.s.</b> via Jesolo n. 46/14 300 SAN DONA' DI PIAVE (VE) P.IVA: it00181380270
installazione	<b>SED UNITA' PRODUTTIVA</b> via Verona n. 18 30024 MUSILE DI PIAVE (VE)
legale rappresentante	PASIN Daniela
tavola	<b>R_08_SNT</b>
titolo documento	<b>VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>SINTESI NON TECNICA</b>
referimento	IN CONFORMITÀ DELL'ART. 27 BIS DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II- ART. 11 L.R. 4/2016
data emissione	02/09/2025
revisione	01/2025
motivo revisione	Integrazione documento
professionista incaricato	VIGNADUZZO Andrea dottore agronomo
collaboratori	



Sede ufficio: via S.Biagio, 4\_30025 Fossalta di Portogruaro (VE) -  
Sede fiscale: via E. Colavito, 10\_30028 S. Michele al Tagliamento (VE)  
C.F. VGN NDR 72A26 E473H P.IVA 03478300274  
cell +39 349 6904909 - email a.vignaduzzo@gmail.com - pec a.vignaduzzo@epap.conafpec.it  
Albo Dottori Agronomi e Dottori Forestali Venezia n. 270

## Indice

1. PREMESSA E INTRODUZIONE ALLA V.I.A.	3
Premessa	3
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	4
Inquadramento geografico dell'area	5
Verifica di coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione	7
Classificazione dell'allevamento zootecnico	7
4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	8
Quadro progettuale generale	8
Analisi della gestione	13
5. DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	20
Inquadramento territoriale comunale	20
6. IMPATTI AMBIENTALI	22
Salute umana	22
Biosfera	25
Atmosfera - aria ed emissioni	26
Ambiente fisico	26
Suolo e sottosuolo	27
Ambiente idrico - acque superficiali e acque sotterranee	27
Paesaggio	28
Patrimonio culturale	29
Mitigazione degli impatti	29
7. CONCLUSIONI E COMPATIBILITA' AMBIENTALE	32

## 1. PREMESSA E INTRODUZIONE ALLA V.I.A.

### PREMESSA

Il presente documento si inserisce nell'ambito della procedura PAUR relativa al progetto per la modifica sostanziale della autorizzazione integrata ambientale (AIA) vigente rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia con Determina n. 1277/2022. In particolare il documento tratta specificamente l'ambito della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) conformemente alle disposizioni previste alla Parte I - Titolo III art.li da 19 a 26 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. in merito al progetto per l'aumento del numero di capi in un allevamento intensivo di galline ovaiole, passando dagli attuali 68.280 capi ai definitivi 98.880, ripristinando in tale modo il numero di capi pari alla capacità massima dell'allevamento.

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto propone di ripristinare l'allevamento di galline ovaiole per autorizzare nuovamente la sua capacità massima pari a 98.880 capi in produzione.

Il sito dell'installazione è di fatto un complesso aziendale già precedentemente avviato all'attività propria di allevamento di galline ovaiole, composto da tre capannoni destinati ad allevamento, una sala uova attrezzata, i magazzini per i depositi di materiali vari e per lo stoccaggio delle uova, uffici e servizi per i dipendenti. Il sito comprendeva anche un impianto di essiccazione cereali e produzione di mangime che ad oggi, pur rimanendo presente all'interno del nucleo aziendale, rimarrà escluso dalla valutazione in quanto non vi è intenzione di riattivarlo.

A causa di avverse vicende societarie, l'attività di allevamento precedente ha per necessità dovuto concentrarsi sul solo Capannone 3, per un totale di n. 68.280 capi, di smettendo gli altri due capannoni. Gli impianti tecnologici del capannone 1 e 2 sono rimasti inattivi tuttavia mantenuti in condizione di poter essere messi in funzione in qualsiasi momento. Infatti, sull'intero complesso aziendale originario è stata garantita la manutenzione generale, benché non in uso. In particolare, all'interno dei Capannone 1 e 2 sono presenti gabbie, impianti e strutture per ospitare le galline, senza necessità di apporre alcuna modifica o di mettere in atto interventi straordinari.

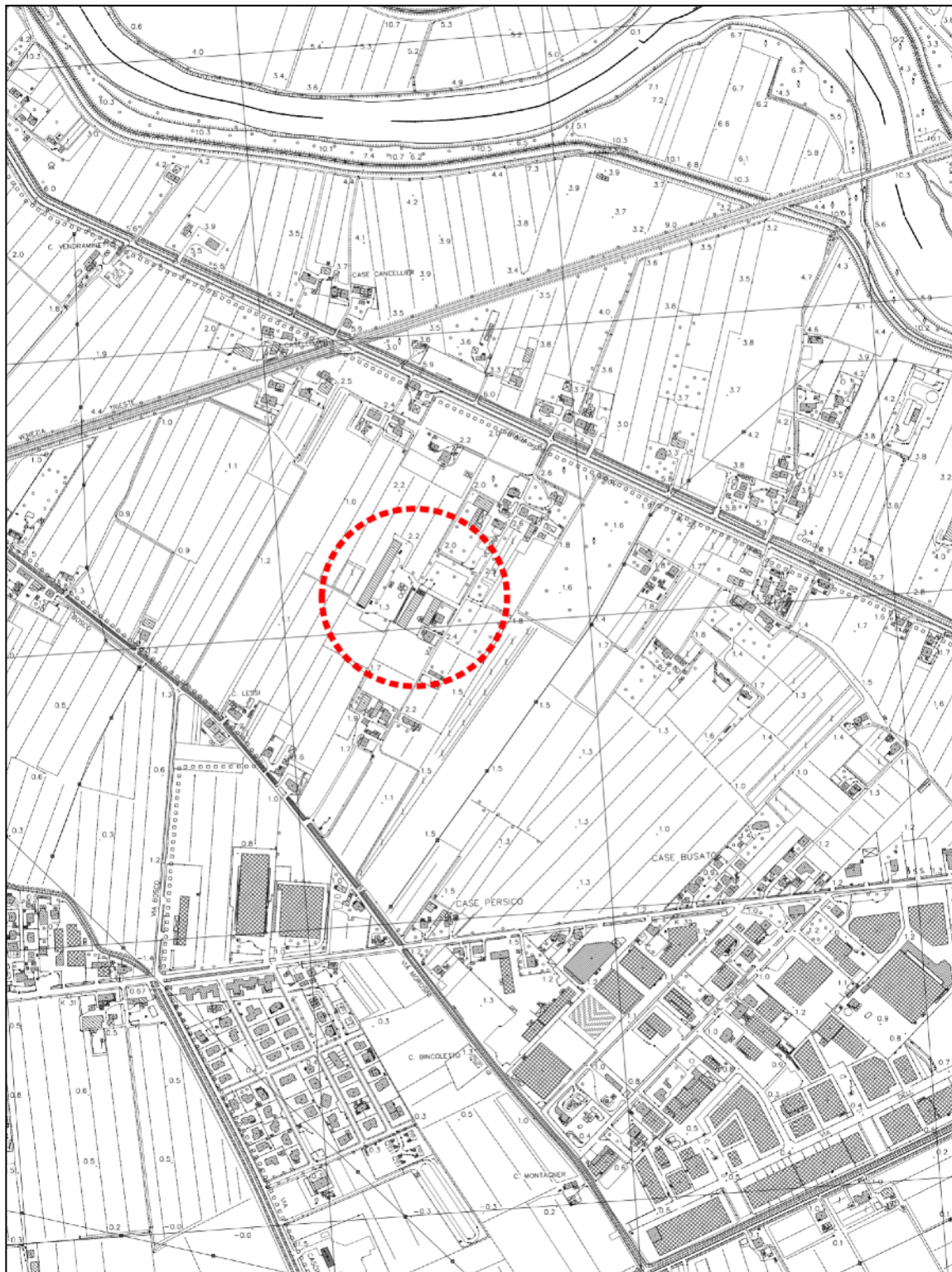
Ciò detto, si può definire l'intervento come un mero incremento del numero di capi senza necessità di ricorrere a edificazioni nuove o ad adeguamenti tecnologici rilevanti. Unici interventi di adeguamento riguardano la realizzazione di servizi igienici per il personale con modesti adeguamenti interni fabbricati, oltre al collegamento degli scarichi alla rete fognaria su via Verona.

Si ritiene importante sottolineare che recentemente sono state cambiate le coperture del Capannone 1 e Capannone 2, sostituendo quelle precedenti contenenti cemento-amianto con pannelli in lamiera grecata ad alta efficienza di isolamento termico. Di questo intervento è già stato dato adeguato riscontro alle autorità locali ed al comune di Musile di Piave.



## INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'AREA

A seguire si riporta estratto CTR in scala 1:1000 con individuazione del sito di intervento:



L'area risulta come di seguito identificabile presso NCT:

Comune	MUSILE DI PIAVE	Cod. ISTAT	027025			
Via	VERONA	Civico	18			
Foglio	5	Mappali	130	421	544	556 por.



La superficie dell'area interessata al progetto è pari a m<sup>2</sup> 15.090 circa.



## VERIFICA DI COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

L'analisi della pianificazione ha permesso di riscontrare la completa coerenza del progetto di conversione con tutti gli strumenti nazionali, regionali, provinciali e locali in cui è ubicata l'area oggetto di valutazione.

Per ulteriori informazioni relativamente alla interpretazione relativa alla pre-esistenza dell'allevamento rispetto alla prenotazione dell'istanza autorizzata cui questo documento richiama, si rimanda al documento denominato *Controdeduzioni* a firma dell'avv. Guido Sartorato, allegato alla procedura PAUR.

## CLASSIFICAZIONE DELL'ALLEVAMENTO ZOOTECNICO

La classificazione dell'allevamento zootecnico oggetto della presente relazione è effettuata in aderenza a quanto previsto al Punto 5 - Lettera D *Edificabilità zone agricole* della L.R. del 23/04/2004 n. 11.

Classificazione dell'allevamento sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto, previste dal punto 5, lettera d edificabilità zone agricole L.R. 11/2004 e successive modifiche (aggiornata con DGR n. 856 del 15/15/2012 BUR n. 40 del 25/05/2012).

L'allevamento è già esistente e il progetto proposto non comporterà aumento della superficie di allevamento, ma solo adeguamento dei servizi igienici e degli scarichi fognari, oltre al accadimento di n. 98.880 galline ovaiole. Pertanto, al fine dell'applicazione della disciplina delle distanze, per tale tipologia di intervento non è richiesta una verifica ex-novo di queste (nota della Regione Veneto – Direzione Agroambiente – n. di protocollo 406906 del 26/09/2013).

### *DGR 856/2012 - punteggio ante-intervento / post-intervento*

Di seguito si determina il punteggio dell'allevamento calcolato con i parametri stabiliti dalla D.G.R. n. 856/2012, tenuto conto che non vi saranno modifiche agli impianti esistenti.

La determinazione del peso vivo all'allevamento viene di seguito calcolato:

Tipologia di allevamento	Fase di progetto	Numero animali in stalla	Peso vivo in t/anno	Classe dimensionale allevamento
Avicoli - galline ovaiole leggere	Pre-intervento	66.280	120	Classe 3
	Post-intervento	98.880	178	Classe 3

Richiamando quando all'art. 1.2 della DGR 856/2012, poiché l'allevamento è pre-esistente rispetto all'intervento in oggetto, considerato anche che non si tratta di ampliamento di allevamento ma di introduzione di capi in un complesso zootecnico già in possesso di autorizzazione integrata ambientale ed in ogni caso preesistente, considerato anche che l'allevamento è attualmente inserito nell'anagrafe dei servizi veterinari regionali con un proprio codice stalla, è possibile intervenire in deroga alle distanze minime rispetto ai confini di proprietà.

## 4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### QUADRO PROGETTUALE GENERALE

Il progetto propone di incrementare il numero di capi di galline ovaiole in allevamento, dalle attuali 66.280 unità autorizzate fino a raggiungere i 98.880 capi. L'intervento è il risultato di un percorso che la Società Agricola San Marco srls ha avviato ancora diversi anni fa e che sta ora portando a completamento.

La proposta generale di progetto prevede di mettere di nuovo in attività le stalle identificate come Capannone 1 e Capannone 2, utilizzando le strutture di allevamento già esistenti e già dotate di gabbie e impianti idonei all'allevamento razionale di galline. Le strutture e gli impianti dei capannoni n. 1 e 2 sono state spente pochi anni fa, tuttavia è stata effettuata la manutenzione, proprio in previsione di ri-accasare galline.

Il progetto, quindi, contempla l'allevamento nei tre capannoni nelle disponibilità dell'Azienda.



*Rappresentazione catastale con identificazione dei 3 capannoni di allevamento*

#### OPERE A PROGETTO

Rispetto allo stato attuale precedente all'intervento, sono previste modestissime o opere di carattere edile poiché le strutture dei capannoni, così come sono, sono già in adeguate condizioni per accogliere le galline in produzione. Tuttavia, anche con l'occasione della nuova autorizzazione, sono previste alcune opere di aggiornamento/adequamento dei locali di seguito descritte:

- ▶ Adeguamento locali interni edificio magazzino-spogliatoio nella zona di ingresso su lato via Verona: realizzazione di nuovo servizio igienico e spogliatoio, con adeguamento dell'area filtro in ingresso alla zona pulita dell'allevamento. Realizzazione di nuova apertura verso zona parcheggi che mette in comunicazione i magazzini delle uova con la nuova zona di carico;
- ▶ Lato ovest dell'edificio Capannone 2 ridefinizione degli spazi interni: realizzazione di nuovi bagni con anche una sala a disposizione dei dipendenti per loro attività personali. Delimitazione di vano in accesso alla zona del capannone destinata all'allevamento con funzione di dogana danese e filtro igienico-sanitario;
- ▶ Adeguamento delle reti fognarie: realizzazione ex-novo di rete fognaria per collegare alla linea di fognatura pubblica in via Verona:

- Rete fognatura reflui civili per servizi igienici di nuova realizzazione all'interno dell'area di allevamento;
- Rete fognatura reflui civili per servizi igienici esistenti dell'abitazione del custode;
- Rete fognatura reflui industriali assimilabili ai civili di nuova realizzazione per gestione scarichi provenienti da sala selezione uova.

Si tratta di interventi da realizzarsi con lo scopo di collettare tutte le produzioni fognarie nella rete gestita da VERITAS SpA che si trova in via Verona. Il progetto prevede la distinta gestione delle tipologie di refluio con la realizzazione delle reti separate.

- Realizzazione delle recinzioni del perimetro dell'installazione.

#### DIMENSIONI E CAPACITÀ DEGLI IMPIANTI

La capacità produttiva dell'impianto è di seguito specificata:

Id capannone	Superficie in mq	Quantità galline
Capannone 1	1.260	16.300
Capannone 2	1.240	16.300
Capannone 3	5.253	66.280
TOTALI	7.753	98.880

La capacità complessiva dell'allevamento ammonta a n. **98.880 capi di galline ovaiole** di tipo leggero.

#### DESCRIZIONE DEI CAPANNONI E DELLE STRUTTURE

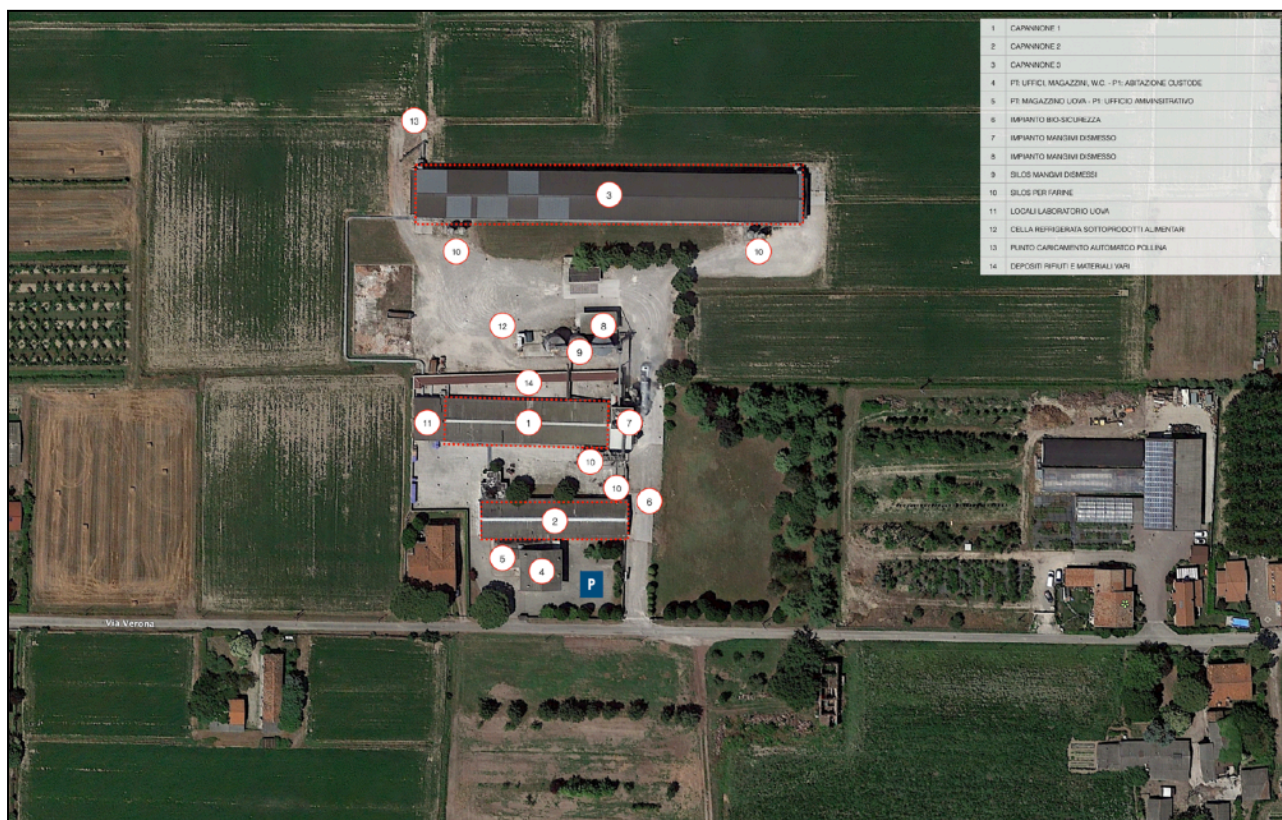
Come detto, gli interventi previsti a progetto non modificano nella sostanza le strutture dei capannoni e dei locali accessori. Per questa ragione la descrizione che segue rimane sostanzialmente immutata nelle condizioni di pre-intervento e post-intervento, ad eccezioni delle modeste modifiche interne.

Il centro zootecnico è come di seguito costituito:

Di seguito si riportano le informazioni relative all'area di autorizzazione ed alle installazioni:

N.	Descrizione immobile
1	CAPANNONE 1
2	CAPANNONE 2
3	CAPANNONE 3
4	PT: UFFICI, MAGAZZINI, W.C. - P1: ABITAZIONE CUSTODE
5	PT: MAGAZZINO UOVA - P1: UFFICIO AMMINISTRATIVO
6	IMPIANTO BIO-SICUREZZA
7	IMPIANTO MANGIMI DISMESSO non oggetto di istanza

8	IMPIANTO MANGIMI DISMESSO non oggetto di istanza
9	SILOS MANGIMI DISMESSI non oggetto di istanza
10	SILOS PER FARINE non oggetto di istanza
11	LOCALI LABORATORIO UOVA
12	CELLA REFRIGERATA SOTTOPRODOTTI ALIMENTARI
13	PUNTO CARICAMENTO AUTOMATICO POLLINA
14	DEPOSITI RIFIUTI E MATERIALI VARI



Per migliore dettaglio relativamente alla composizione del sito di allevamento, si rimanda alla alleata planimetria TAV PLANIMETRIA MEZZI-RECINZIONI-DEST LOCALI a firma di arch. Giovanni d'Andrea.

#### TECNOLOGIE ADOTTATE (GABBIE, ALIMENTAZIONE, ABBEVERATOI, SISTEMA DI ASPORTO DELLE DEIEZIONI)

Il sistema di allevamento adottato è lo stesso per tutti e tre i capannoni ed è in batteria con gabbie prodotte dalla ditta ORMAZ s.r.l. Le gabbie, costituite in moduli sempre uguali, sono realizzate in acciaio zincato ad elevata resistenza alla corrosione per contatto con prodotti organici a basso

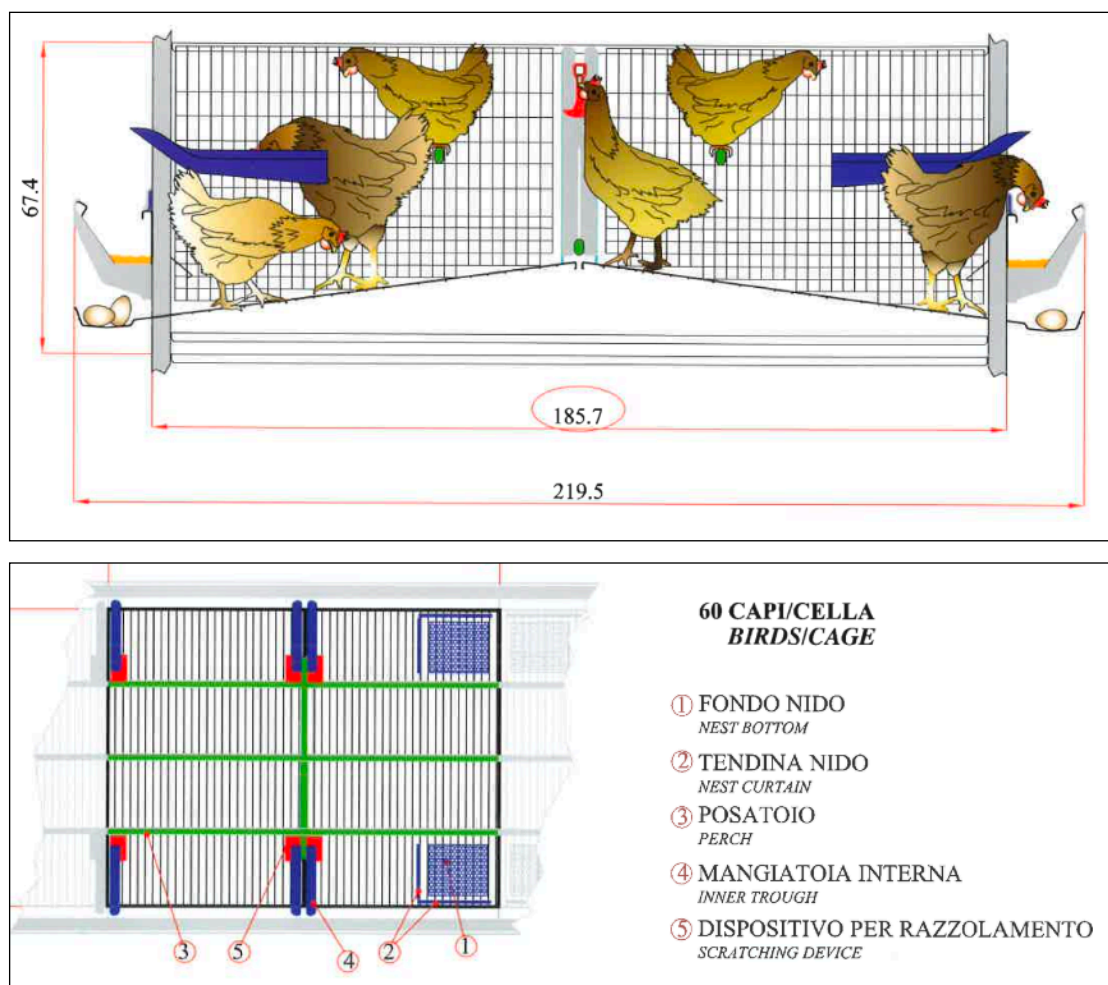


pH, sono disposte in file parallele su piani sormontati. Ciascuna gabbia dispone di una zona destinata alle attività di alimentazione e altre attività ed una zona specifica destinata alla deposizione, detta zona nido. Il rapporto tra la zona nido e la zona alimentazione è di circa 1 a 4 per estensione di superficie. Il fondo della gabbia è leggermente inclinato verso la zona esterna per favorire lo scivolamento dell'uovo dopo la deposizione verso il nastro di trasporto. La gabbia ha fondo fessurato per consentire la caduta delle deiezioni sul sottostante tapis-roulant di raccolta delle deiezione, grazie al quale la pollina è allontanata dal luogo di produzione per essere scaricato in apposito raccoglitore. È disponibile un'asta sollevata che funge da posatoio e garantisce che la gallina possa svolgere le attività tipiche della propria specie. A tale scopo è anche predisposta una zona della gabbietta con fondo pieno -non grigliata- per consentire le attività di razzolamento. In merito alla zona del nido, questo è dotato di una copertura che causa ombreggiamento per creare una condizione ambientale adeguata all'attività di deposizione. Inoltre, sul fondo del nido è posto uno strato di materiale morbido per evitare danni alle uova e facilitare lo scorrimento verso il nastro di intercettazione.

La distribuzione della razione alimentare avviene attraverso un sistema di nastri che transitano lungo le gabbie e consentono una sufficiente disponibilità di mangiatoia per ciascuna gallina -appositamente al fine di evitare la competizione alimentare e fenomeni di aggressività reciproca per l'accesso al cibo. La razione viene distribuita almeno due volte per giorno in modo automatizzato, fermo restando che la disponibilità di cibo è garantita durante l'intera giornata. L'acqua per uso alimentare viene erogata per mezzo di un sistema di condotte che attinge dalla rete idrica pubblica. In ciascuna gabbietta sono installati almeno 2 erogatori automatici di acqua che consentono la costante disponibilità di acqua senza che vi siano sprechi di acqua e che vi siano ristagni in ciotole che possono essere fonte di problematiche igieniche e sanitarie.

Si riporta una rappresentazione relativa alla gabbia-tipo (misure dell'immagine sono rappresentative):





## ANALISI DELLA GESTIONE

### GESTIONE DELLA RAZIONE ALIMENTARE ALLE GALLINE

Come già anticipato, la distribuzione della razione alimentare avviene in modo automatizzato grazie ad un sistema distributivo a nastri che distribuisce le farine in tutte le gabbie.

Le farine alimentari sono stoccate all'interno di silos installati esternamente ai capannoni: all'attivazione dell'impianto le farine per caduta scendono dal silos fino sopra il nastro. Questo trasporta le farine fino all'inizio della batteria e le scarica su altri nastri che si sviluppano lungo l'intera lunghezza della batteria, mettendo così l'alimento a disposizione delle galline.

Il funzionamento dell'impianto avviene due volte al giorno così da garantire la costante disponibilità di cibo per gli animali. Questa tecnologia consente la distribuzione di prodotti solido-fluidi tipo farine, purché asciutte e che non favoriscano la coesione alle superfici con cui entrano in contatto.

to. Uno dei vantaggi di questa tecnologia è che non vi sono sprechi di cibo e le galline dispongono sempre di cibo qualitativamente controllato.

Il conferimento delle farine avviene mediante camion cisterna attrezzati che scaricano le farine direttamente all'interno dei silos, garantendo eventuali fenomeni di contaminazione del prodotto.

Il mangime in entrata è destinato in via esclusiva alla somministrazione per uso alimentare alle galline in stabulazione si presenta in forma di farina omogenea - sfarinato - con sensibili variazioni granulometriche che dipendono dalla composizione e dalle matrici di produzione. Sono utilizzate le seguenti formule di mangime che variano in relazione alla fase di allevamento, allo stato nutrizionale delle galline e alle condizioni micro-climatiche dell'allevamento:

- ▶ MANGIME PRE-DEPOSIZIONE: mangime per la fase di predisposizione uova con caratteristiche alimentari finalizzate a indurre la deposizione delle uova ed al superamento della fase giovanile;
- ▶ MANGIME COMPLETO B OVA 1F-S3: mangime di I fase con somministrazione a partire dalla 17° settimana di vita della gallina fino alla 45° settimana. Questo mangime è formulato per completare lo sviluppo della gallina e per favorire la ovo-deposizione;
- ▶ MANGIME COMPLETO R OVA 2F-S1: mangime di II fase con somministrazione a partire dalla 45° settimana di vita e fino alla fine del ciclo produttivo. Questo mangime è formulato per il mantenimento della gallina adulta e garantire il fabbisogno alimentare nel periodo di ovo-deposizione.

La base compositiva dei mangimi è composta in ogni caso di granturco, farina di estrazione di soia tostata, farinaccio di frumento, farina di estrazione di girasole, addizionato con olio vegetale, carbonato di calcio, fosfato monocalcico, bicarbonato di sodio, cloruro di sodio, bicarbonato di sodio.

Il conferimento del mangime avviene per mezzo di camion con cisterne apposite per il trasporto di farine e materiali all stato sfuso. Il travaso dal mezzo di trasporto al silos di stoccaggio avviene attraverso coclee di imbocco chiuse che garantiscono che il prodotto non venga contaminato da polveri o altri materiali estranei e che non subisca imbibizione in caso di pioggia o eventi atmosferici avversi.

Il mangime è conservato all'interno dei silos - ciascun capannone ha silos dedicati come riscontrabile da schema allegato - che rimangono chiusi e garantiscono che il prodotto contenuto conservi le caratteristiche iniziali.

Il mangime viene impiegato nella fase di alimentazione delle galline. La somministrazione avviene per mezzo di nastri di distribuzione il cui ciclo di funzionamento garantisce l'integrale distribuzione a tutte le gabbie.

L'impianto è munito di temporizzatore automatico per il funzionamento per n. 2 cicli giornalieri che indicativamente sono previsti uno al mattino ed uno circa 7 / 10 ore dopo durante il pomeriggio.

#### GESTIONE DELL'ABBEVERAMENTO ANIMALE

L'approvvigionamento idrico avviene in via esclusiva dalla rete idrica pubblica, mentre non sono contemplate altre modalità di reperimento della risorsa acqua. Attualmente sono attivi due distinti contratti con il gestore del servizio acquedottistico, di cui uno è esclusivamente riservato alla civile abitazione ed ai servizi connessi agli uffici, mentre l'altro contratto è esclusivo per l'abbeveramento delle galline ed è specifico per *uso agricolo e zootecnico*.

La rete di distribuzione appare assai semplice sotto il profilo tecnologico: a partire dal punto di stacco parte una condotta principale che si suddivide in condotte secondarie, le quali alimentano la rete idrica di ciascun capannone dell'allevamento.

L'acqua per abbeveramento galline è erogata in continuo nelle condotte ed alimenta gli abbeveratoi automatici. In questo modo la suzione da parte dell'animale può avvenire senza limiti. Gli abbeveratoi sono apparecchiature di suzione appositamente studiati per i volatili, di tipo passivo, che rilasciano acqua nella vaschetta mano a mano che questa viene consumata. Gli abbeveratoi sono collocati in posizione alta così che la gallina non è in grado di provocare spandimenti non necessari. Questo sistema garantisce che l'acqua disponibile sia sempre pulita e che non vi siano sconvenienti bagnature della pollina sottostante.

#### GESTIONE DEL MICROCLIMA IN ALLEVAMENTO

I 3 capannoni che ospitano le galline sono dotati di impipanti tecnologie che consentono di agire sui parametri fondamentali del microclima:

- temperatura dell'aria
- intensità del vento

Gli impianti di controllo del microclima sono autonomi e ciascun capannone funziona in modo indipendente dagli altri. Tuttavia le dotazioni tecnologiche sono simili, così come le metodologie di gestione del microclima sono affini. In particolare le dotazioni installate sui tre capannoni sono le seguenti:

- ▶ all'interno della zona di allevamento sono installati depressimetri - rilevatori della pressione dell'aria - con funzionamento di monitoraggio in continuo della ventosità interna;
- ▶ centralina di gestione comandi che riceve i dati dal depressimetro e invia impulsi alle ventole per attivarle ed agli automatismi di apertura-chiusura delle finestre;
- ▶ ventole -di diametro standard [8 cm 100]- con funzionamento on-off ed azionamento a gruppi distinti in funzione della necessità. Le ventole sono installate sulle pareti degli edifici e funzionano in aspirazione tirando l'aria verso verso fuori;
- ▶ sistema di comando elettrico per apertura e chiusura automatizzato delle finestre.

Questa modalità di gestire la ventilazione è ampiamente utilizzata nell'ambito di allevamento aviicolo e garantisce i seguenti vantaggi:

- 1) ventilazione diffusa in tutto l'ambiente in modo uniforme
- 2) estrazione dell'area viziata e immissione di aria esterna pulita
- 3) uso combinato ventilazione forzata e ventilazione naturale
- 4) possibile utilizzo di sistemi di raffrescamento con acqua micronizzata (Attualmente non attivo).

#### GESTIONE DELLE UOVA

La produzione media di uova è approssimativamente di 300 uova/capo/anno, con una potenzialità produttiva che ammonta a 29.665.000 uova per anno.

Le uova vengono raccolte giornalmente: dopo la deposizione le uova scivolano su un nastro di trasporto che viene attivato manualmente dagli operatori. Il sistema di nastri passa sotto a ogni singolo ricovero e confluisce su un unico nastro principale che giunge fino alla sala lavorazione uova: questo sistema viene chiamato comunemente *anaconda*. I nastri sono in materiale gommato che garantisce l'integrità delle uova e, anche i passaggi da un nastro all'altro, sono realizzati in modo da non compromettere il guscio dell'uovo.

Gli imballi utilizzati per le uova -comunemente chiamate padelle- sono forniti direttamente dal soccidante che si occupa del ritiro delle uova mediante mezzi propri. Si tratta di padelle alveolate e preformate per alloggiare le uova dopo che sono state raccolte ed è stata effettuata la loro cernita. Si tratta di impalli in materiale plastico certificato per contatto con le uova, senza rilascio di coloranti o altre sostanze chimiche. Il modello comunemente utilizzato ha la capacità di n. 35 uova, è impilabile e garantisce l'integrità delle uova durante i trasferimenti.

La pre-formatura delle padelle consente di impilare gli imballi con le uova su supporti di misura standard tipo euro-pallet per il caricamento e le altre operazioni di conferimento e consegna.

Gli imballi sono riutilizzati per molti cicli di caricamento uova, fino a quando si rompono e vengono destinati al riciclo delle plastiche. Periodicamente sono sottoposti a lavaggio con saponi e sanificanti.

Il ritiro delle uova avviene senza che il camion acceda alla zona pulita. In questo modo vengono garantiti i migliori standard di igiene e di biosicurezza.



## GESTIONE DELLE POLLINE

Il sistema di asporto delle polline è lo stesso per i tre capannoni ed è costituito da nastri gommati larghi quanto l'intera ampiezza di un modulo di gabbie che corrono per l'intera lunghezza della batteria, intercettando gli escrementi per ciascun piano. In questo modo viene evitato che le galline del piano superiore imbrattino quelle sottostanti.

Questa soluzione è anche favorevole a limitare la presenza di materiale organico all'interno della stalla di allevamento che faciliterebbe l'emissione di ammoniaca e di altri gas che rappresentano un problema alla salute dell'animale. L'impianto infatti si attiva periodicamente e compie un ciclo completo di allontanamento delle deiezioni, convogliandole attraverso la rete di nastri, fino al punto di scarico in un container.

Il sistema utilizzato consente pertanto di ottenere un ambiente completamente controllato ed è, per di più, dotato di impianto di "*soffiaggio d'aria*" che consiste nell'espulsione dell'aria, da tubi in PVC posti ciascuno in posizione centrale su ogni piano di batteria, in modo da ottenere una distribuzione dell'aria uniformemente orientata sulla pollina depositata sui nastri.

Con queste soluzioni si ottiene pollina disidratata già in allevamento in quanto il grado di umidità della stessa si riduce, al momento della pulizia e dell'asporto dal capannone, dal 75-90% (con il sistema tradizionale) a circa il 35-40%. Questo trattamento di disidratazione della pollina evita le emissioni di ammoniaca e di odori sgradevoli all'interno dei capannoni. Altro vantaggio derivante da questa tecnica è l'ottenimento di un prodotto non coesivo per il quale risulta più agevole lo stoccaggio e il trasporto con i nastri.

Il sistema di "*soffiaggio d'aria*" sulla pollina facilita nel periodo estivo un abbassamento della temperatura interna al capannone, in quanto il sistema disidrata la pollina facendone evaporare l'acqua, ciò comporta la diminuzione di qualche decimo di grado della temperatura interna rispetto a quella esterna.

Si verificano perciò condizioni ambientali favorevoli agli animali allevati e migliori condizioni sanitarie dell'allevamento con conseguente aumento della produttività. Con tale sistema non si riscontrano, all'interno e all'esterno dell'allevamento, fenomeni di emissione di odori sgradevoli.

Si evidenzia inoltre che con il sistema di allevamento adottato le deiezioni prodotte (pollina) sono rese palabili e pertanto assimilabili ai "letami" come definito nella nuova normativa attualmente vigente e di seguito evidenziato.

L'impianto non è dotato di concimaia: le polline vengono caricate direttamente all'interno del container/rimorchio ed allontanate fino alla loro destinazione finale. Lo svuotamento dell'impianto avviene con frequenza pari a 3 o 4 volte per settimana: il container/rimorchio si posiziona sui punti di scarico fino a completo svuotamento dei nastri.

Le polline non sono impegnate per lo spandimento diretto in campo ma sono interamente cedute a terzi, in virtù di contratti di cessione.



Punti di scaricamento delle polline e percorsi del container/rimorchio



#### GESTIONE DEI RIFIUTI CATEGORIA 2 - NON DESTINATI AL CONSUMO UMANO

Quotidianamente viene effettuata l'ispezione delle celle di allevamento e sono asportate le galline morte. In osservanza del Regolamento CE 1774/2002 le galline morte e i residui di lavorazione delle uova (percolato e gusci rotti) sono classificati sottoprodotti di origine animale, appartenente a:

**Sottoprodotti Categoria 2:** sottoprodotti utilizzati a scopo tecnico. Sono comprese in questa categoria scarti del metabolismo e carcasse che, dopo essere state sottoposte a controlli, risultano nocive per la salute. (es. animali morti di specie aviarie, mammiferi morti diversi dai ruminanti o contenenti residui di farmaci, stallatico). Destino: distruzione fertilizzanti (in taluni casi e previo trattamento) biogas e compostaggio (in taluni casi e previo trattamento).

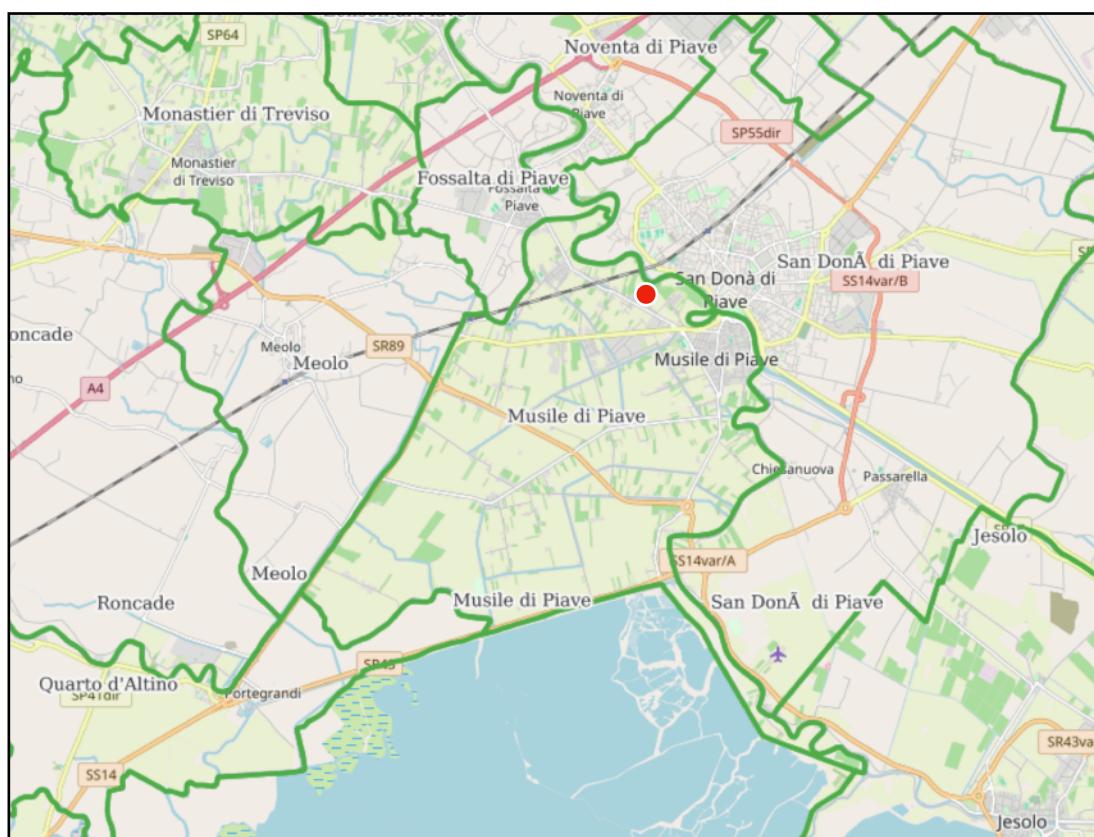
I cadaveri delle galline e gli scarti di lavorazione delle uova sono riposti nella cella refrigerata, chiusa e coibentata, dentro alla quale permangono fino al prelevamento da parte di ditta specializzata.

In merito alla mortalità delle galline, vi sono sensibili variazioni di anno in anno in occasione di andamenti climatici avversi, specialmente quando si verificano sbalzi termici repentini con cali di temperatura che influenzano la temperatura interna della zona di allevamento. Tuttavia, il maggiore indice di mortalità si ha in concomitanza con la fase di accanimento [Fase 1] poiché le pollastre subiscono stress da trasporto e da ambientamento. Pertanto la maggiore incidenza di mortalità si concentra nei primi 60 giorni dall'accasamento.

## 5. DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

### INQUADRAMENTO TERRITORIALE COMUNALE

L'installazione in oggetto si colloca nella competenza amministrativa della città metropolitana di Venezia, dentro ai confini amministrativi del comune di Musile di Piave, in una posizione mediana rispetto all'asse est-ovest, a sud-est rispetto al confine con la città metropolitana di Treviso ed a nord rispetto alla laguna veneta.



Il comune di Musile di Piave è inserito sulla porzione centrale del territorio amministrativo della Città Metropolitana di Venezia [ripartizione geografica Italia Nord-Est], in confine con i comuni di San Donà di Piave, Fossalta di Piave, Meolo, Quarto d'Altino, Venezia e Jesolo. L'intero territorio è sito in area di pianura ed è inserito all'interno del bacino idrografico del Sile, in confine con il bacino della Laguna di Venezia. L'area in cui insiste il sito si trova a circa cm +200 s.l.d.m. ed è collocato all'interno di una vasta area di pianura di origine alluvionale.

Rispetto Musile di Piave centro il sito dista circa Km 2,5, mentre rispetto alla frazione di Croce dista circa Km 1,0 e circa Km rispetto al centro urbanizzato denominato Villaggio al Bosco.



### *Caratteristiche del paesaggio*

Il paesaggio di Musile di Piave è caratterizzato da un'area pianeggiante tipica della pianura veneta, con un forte legame storico e naturale con il fiume Piave. L'area è stata storicamente modellata dalle dinamiche fluviali, con testimonianze di paleoalvei e interventi di bonifica e canalizzazione che hanno condizionato la sua conformazione, come il "*Taglio del Sile*" e le modifiche apportate dal corso del fiume.

Il comune presenta anche zone verdi, tra cui aree con alberature che potrebbero essere valorizzate, e un paesaggio rurale con coltivazioni di tipo estensivo, sia di tipo annuale che coltivano di vigneto e alberi per la produzione del legname.

Gli eventi chiave del paesaggio possono essere come di seguito elencati:

- Influenza del fiume Piave: Il paesaggio è profondamente legato al fiume Piave, come testimoniano la storia delle alluvioni che ne hanno modificato il corso e la posizione della cappella di San Donato, ora nel territorio di Musile.
- Paleoalvei: La presenza di antichi alvei del fiume è ancora visibile in alcune zone del comune, come l'incrocio di paleoalvei in prossimità di alcune strade.
- Interventi di bonifica e canalizzazione: Il territorio è stato modificato da opere di canalizzazione come il "*Taglio del Sile*".
- Aree verdi: Il comune ha aree verdi, tra cui zone con alberature che potrebbero essere ulteriormente valorizzate, come progetti di forestazione e parchi urbani.
- Paesaggio agricolo: Si riscontrano aree con colture agricole di tipo estensivo che spesso si confondono con frazioni e con borgate, oppure con strutture abitative sparse.

## 6. IMPATTI AMBIENTALI

La valutazione degli impatti ambientali che esercita l'Installazione rappresenta l'atto conclusivo del processo di valutazione qui proposto. L'allevamento di galline per la produzione di uova in oggetto, così come strutturato e nelle modalità in cui viene condotto, manifesta già da subito una modesta potenzialità di generare impatti negativi sull'ambiente circostante.

Gli effetti generati dal progetto non ricadono mai nella sfera negativa e tali da dover essere considerati non trascurabili. Tutt'altro, si identificano diversi fattori che hanno un risvolto positivo [risoluzione di criticità esistenti ma non risolte] o per lo più che rientrano in situazioni migliorative [ad esempio la gestione del traffico veicolare].

In ogni caso è stata posta specifica attenzione sugli aspetti legati all'ambiente naturale ed all'effetto diretto che si può generare sui potenziali recettori che risiedono nelle immediate vicinanze all'allevamento.

Non sono presenti aspetti fortemente negativi, in quanto il progetto relativo alle opere di mitigazione e le soluzioni tecniche da adottare [si veda ad esempio la realizzazione delle reti fognarie nuove o l'installazione di cappottino fonoassorbenti], è stato studiato per inserirsi nel contesto composto da paesaggio, ambiente e persone, senza stravolgere l'insieme produttivo e funzionale dell'impianto.

Le intersezioni tra fattori ambientali e progettuali che sicuramente non danno origine a nessuna alterazione o modificazione dello stato attuale vengono invece lasciate in bianco.

Si analizzeranno di seguito le specifiche componenti ambientali.

## SALUTE UMANA

Il sito di intervento si trova in un'area a prevalente destinazione agricola che si caratterizza per la presenza di campi coltivati con pochi edifici. Di questi, la maggior parte sono case abitate, alcune delle quali connesse al fondo agricolo, ed alcune sono case ed edifici non abitati o perfino collabenti. Come anche ciò affermato in precedenza, l'area limitrofa al sito si caratterizza per la modesta densità abitativa e, quindi, per il ridotto numero di persone potenzialmente esposte rischi relativi alla salute, sia diretti che indiretti.

Alla luce dell'indagine preliminare condotta, correlata alle emissioni prodotte all'impianto e introdotte verso l'ambiente circostante, e qui appena sopra esposta, si constata in sintesi quanto di seguito:

- ▶ I livelli di emissioni di fumi/polveri non presentano livelli di criticità per la popolazione;
- ▶ I livelli di emissione acustiche sono compatibili con i limiti previsti dal Piano di caratterizzazione acustica adottato dal comune e, pertanto, non presentano livelli di criticità per la popolazione e non vi sono potenziali recettori interessati da eventuali immissioni;

- ▶ La gestione delle polline prevede l'immediato allontanamento dal sito di produzione e non espone a contatto diretto con l'ambiente circostante. I rischi di spandimenti e di perdite di prodotto verso l'ambiente esterno sono ampiamente scongiurati dalle soluzioni tecniche ed operative attuate e, pertanto, la gestione delle polline non presenta criticità per la popolazione;
- ▶ Le condizioni sanitarie e microbiologiche dell'impianto non comportano uso deliberato di agenti biologici che possono rappresentare un pericolo per la popolazione ed in ogni caso il loro trattamento avviene nel rispetto di procedure già ampiamente consolidate.

Alla luce di quanto asserito, si prevede che l'intervento non comporti rischi stimabili per la popolazione e la salute pubblica, ivi compresi i rischi per le persone che vivono e lavorano nelle immediate vicinanze dell'impianto di allevamento. In ogni caso, i rischi sanitari dovuti all'incremento del numero di capi in allevamento non sono significativamente superiori rispetto a quelli già ora derivanti dall'attuale allevamento.

#### TRAFFICO VEICOLARE

Il progetto di accasamento di un maggior numero di galline ovaiole non comporta alcuna variazione e modifica ai cicli produttivi. Per questa ragione la generale organizzazione già in atto sulla porzione di allevamento oggi attiva, verrà riprodotta dal quale anche dopo aver raggiunto i 98.880 capi.

In merito ai trasporti, considerati come flussi di mezzi medio-pesanti e pesanti che accedono all'area dell'installazione, permangono per svolgere delle attività ed escono dopo un tempo ragionevolmente breve, non è prevista una sostanziale variazione rispetto alla situazione attuale.

Il sito si trova in un'area agricola isolata, accessibile attraverso una viabilità di avvicinamento che si caratterizza per la scarsa manutenzione del fondo stradale. In particolare via Verona fa parte della viabilità comunale minore, non è sottoposta a manutenzione da tempo ed ha una carreggiata di ampiezza limitata. L'arteria di avvicinamento è la strada provinciale sp50 che collega Musile di Piave al comune di Monastier (TV) denominata via Argine San Marco Superiore: si tratta di una strada a scorrimento lento che viene di norma frequentata da vetture leggere e meno frequentemente da mezzi pesanti.

### Tracciato stradale di avvicinamento al sito



Tutte le strade di avvicinamento all'impianto, ovvero le strade più prossime alla sede dell'impianto e compresa la sp50 e via Verona, presentano il manto con cedimenti a causa della natura instabile del terreno di fondo. Questa condizione che tuttavia non rappresenta un elemento compromettente nei confronti della sicurezza alla circolazione, condiziona il traffico a mantenere velocità medio-basse, anche al di sotto dei limiti previsti dal piano della circolazione stradale vigente. In particolare via Verona risulta essere una strada a lenta percorrenza, anche a causa della sua ampiezza di carreggiata non superiore a metri 4,0 nei tratti di maggiore ampiezza.

Analizzando la viabilità sovra-ordinata, l'avvicinamento alla sp50 ed a via Verona può seguire i seguenti percorsi:

- PROVENIENZA DA AUTOSTRADA A4-E70: in arrivo da est -Trieste, che da ovest -Venezia, l'uscita autostradale più agevole rimane Noventa-San Donà di Piave. Il percorso più agevole e quello più adeguato per i mezzi pesanti percorre la ss14-variante via Martiri delle Foibe verso sud fino ad intersecare la ss14;
- PROVENIENZA TRIESTE SS14: in arrivo da est e segue il percorso della ss14, con possibilità di percorrere la ss14-variante; dopo il superamento del ponte sul fiume Piave interseca sp50;

- PROVENIENZA VENEZIA SS14: in arrivo da ovest su arteria statale. Dopo superamento della zona produttiva-commerciale in comune di Musile di Piave, interseca la sp50 in corrispondenza del raccordo con sp51.

#### SVILUPPO DI ORGANISMI INDESIDERATI

Tale aspetto viene controllato con il posizionamento di trappole e trattamenti idonei. Il sistema di allevamento con aria forzata comporta un minor sviluppo delle mosche in quanto la pollina asciutta non è un substrato favorevole allo sviluppo delle larve.

#### BIOSFERA

Per biosfera si intende l'insieme degli esseri viventi che appartengono alla componente flora e fauna che vivono all'interno del sistema che racchiude gli ecosistemi del pianeta. Nel caso specifico il riferimento si stringe alla flora ed alla fauna locali, che fanno parte delle popolazioni tipiche dell'ambiente di campagna della pianura veneto-friulana. La stabilità della biosfera è ritenuta importante per garantire la continuità delle condizioni ottimali alla sopravvivenza di tutte le specie ed è influenzata da fattori ambientali come temperatura, luce, acqua e gas atmosferici.

#### *Riduzione superficie agricola*

L'allevamento in progetto è esistente e la ditta non ha in progetto la realizzazione di ulteriori strutture a completamento dello stesso, in quanto tutti gli interventi sono relativi alla occupazione di strutture già edificate e che possono essere occupate già da subito.

Pertanto non vi sarà riduzione di superficie agricola da parte della ditta.

#### *Alterazione habitat protetti*

Come già riportato nel presente documento, il sito Rete Natura 2000 più vicino all'area oggetto di valutazione è il seguente:

- ZPS IT3250031 **Laguna superiore di Venezia** a circa 5,2 km.

Ad una tale distanza è possibile affermare che l'intervento non cagionerà impatti sull'area tutelata da Rete Natura 2000.

#### *Interferenza sulla flora e fauna circostanti e diminuzione della biodiversità*

Come già ampiamente descritto, l'intervento non comporta azioni dirette sul suolo e sul sistema agrario circostante. Questa condizione iniziale di progetto consente di affermare che non vi sono attività con una ripercussione diretta sul sistema della flora della fauna circostanti.

L'intera area di allevamento è di fatto già inserita in un contesto che è rimasto attivo per anni e che ora viene riattivato nelle medesime condizioni tecnologiche precedenti. Una nota positiva è riferita al fatto che il progetto proposto prevede la realizzazione di una rete fognaria per le acque nere e le acque grigie che convoglia direttamente alla fognatura pubblica: rispetto alla condizione

precedente, viene gestito il rischio di possibili rilasci di liquami ed acque di lavaggio nell'ambiente circostante. Questo fatto presenta un elemento positivo.

## ATMOSFERA - ARIA ED EMISSIONI

### DIFFUSIONE DI ODORI E POLVERI

Durante la fase di stabulazione i capi genereranno anidride carbonica derivante dalla respirazione e l'emissione di ammoniaca derivanti dalle deiezioni avicole. L'entità di emissioni di tali gas, pur dipendendo da molteplici fattori, viene considerata costante durante il ciclo di allevamento in quanto le galline rimangono in allevamento per circa 14/18 mesi e, ad esclusione delle prime settimane dopo l'accasamento, viene somministrato lo stesso mangime durante il restante periodo del ciclo di produzione.

Per un maggiore approfondimento si rimanda alla modellizzazione delle dispersioni odorigene allegato alla presente procedura.

che si allega al SIA.

Si vuole però sottolineare che la creazione di odori e polveri è inevitabilmente legata all'attività di allevamento e che la zona dove sarà costruito l'impianto viene inquadrata come zona agricola, in cui sono comunque presenti insediamenti produttivi diversi rispetto all'allevamento in oggetto. Inoltre, l'azienda mantiene un'area verde a nord rispetto al capannone 1 e 2, con anche una siepe di su via Verona per limitare la diffusione delle polveri, e il processo produttivo scelto rispecchia le migliori tecniche disponibili (MTD) per gli allevamenti di galline ovaiole (ventilazione forzata, alimentazione per fasi).

## AMBIENTE FISICO

### ILLUMINAZIONE NOTTURNA DELL'AREA DI ALLEVAMENTO

L'illuminazione a progetto della zona esterna del sito presuppone di mantenere l'apporto di punti luce sufficiente a garantire la corretta illuminazione dei percorsi e degli ostacoli in orario notturno, ovvero garantire la fruizione notturna del sito in condizioni di sicurezza. Anche l'intensità luminosa sarà mantenuta a livelli minimi e sufficienti, senza la necessità di ricorrere a illuminazione di forte intensità. Inoltre, le lampade saranno indirizzate per illuminare ostacoli e terreno e non saranno puntate verso l'alto.

### VIBRAZIONI

In fase di gestione le vibrazioni che vengono rilasciate sull'ambiente sono impercettibili in quanto non ci sono attrezzature e impianti che ne generano.

### RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZATI

Non vi è la presenza di radiazioni o onde elettromagnetiche, né tanto meno vi è immissione nel territorio di sostanze radioattive.

### SUOLO E SOTTOSUOLO

#### MODIFICHE ALLA MORFOLOGIA E LITOLOGIA DEL SUOLO

Il progetto proposto non prevede alcun tipo di modifica ed intervento che riguarda il suolo e il sottosuolo, pertanto non si presumono modificazioni morfologiche ed alla litologia.

#### *Accumuli di terreno*

Non si prevede alcuna realizzazione di accumuli del terreno.

#### *Impermeabilizzazione del suolo*

L'allevamento è esistente ed ha progetto non è prevista alcuna opera che comporti l'impermeabilizzazione del suolo.

#### *Percolazione di sostanze nel sottosuolo*

Le attività svolte all'interno dell'allevamento non prevedono specifiche azioni/attività lavorative ove possano esserci spandimenti di materiali al suolo che possano causare effetti negativi sia in superficie che in profondità.

### AMBIENTE IDRICO - ACQUE SUPERFICIALI E ACQUE SOTTERRANEE

#### CAPTAZIONE DA CORPI IDRICI

L'approvvigionamento idrico dell'allevamento per uso zootecnico è garantito dall'allacciamento all'acquedotto gestito da Verista SpA, così come l'approvvigionamento per uso igienico sanitario. Pertanto, non vi è diretto attingimento da corpo idrico.

#### SCARICHI IDRICI SUPERFICIALI

Per quanto riguarda gli scarichi fognari, si identificano solamente scarichi di tipo civile e scarichi assimilabili al civile, quest'ultimi provenienti dalla sala di lavorazione delle uova. Rispetto alla situazione ante-operai, il progetto propone di dismettere le vasche di raccolta che venivano periodicamente svuotate, proponendo la realizzazione di linee separate di acque grigie e acque nere, che convogliano sulla rete fognaria di via Verona. Questo intervento riduce notevolmente il rischio di spandimenti di liquami di origine umana al suolo e inoltre, consente di rientrare a tutti gli effetti nel ciclo integrato delle acque.

#### *Acque di prima pioggia*

La gestione dell'allevamento a progetto non prevede di impiegare acqua per lavaggi delle stalle e delle aree di allevamento, escludendo in questo modo la produzione di acque che andrebbero



gestite secondo le prescrizioni previsti alla DGR 813/2021 relativa alla gestione dei nitrati in agricoltura.

Le acque meteoriche delle coperture e delle pavimentazioni esterne impermeabili non vengono a contatto in nessun modo con sostanze pericolose o con la pollina e vengono scaricate direttamente nel terreno. Non sono previsti quindi stoccaggi per tali acque poiché produrrebbero ristagni idrici poco igienici.

La pavimentazione in cemento verrà sempre pulita ed in caso di perdite accidentali il materiale fuoriuscito sarà tempestivamente raccolto.

#### *Rischio idraulico e di esondazione*

Richiamando il Piano di Gestione del rischio di alluvioni della Regione Veneto, l'area ricade all'interno delle seguenti classi:

- ▶ CLASSE DI PERICOLOSITÀ IDRAULICA : P1 - pericolosità moderata
- ▶ CLASSE DI RISCHIO IDRAULICO : R1 - rischio moderato

Considerato anche che storicamente non si sono registrati i casi di esondazioni fluviali e che l'area non svolge una funzione di bacino di invaso, si può affermare che il rischio di natura idraulica e di esondazione può essere considerato trascurabile.

### **PAESAGGIO**

L'area in cui è ubicato l'allevamento è una zona agricola E, a prevalente vocazione agricola, con presenza di seminativi ed altre attività dell'agricoltura [vivaio e attività di trattamento di inerti vegetali]. La presenza delle abitazioni è quella tipica di una urbanizzazione agraria diffusa e polverizzata

#### **REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PERMANENTI**

Il progetto proposto non prevede la realizzazione di nuove strutture poiché vengono utilizzate le strutture edili esistenti, senza modifiche in termini di volumetria.

#### **MODIFICA DELLA VIABILITÀ ESISTENTE**

L'intervento proposto non arrecherà modifiche all'attuale viabilità.

#### **INTRODUZIONE DI OSTACOLI VISIVI E PERDITA DI PAESAGGI FRUITI E APPREZZATI**

Trattandosi di allevamento esistente, non vi saranno realizzazioni che creeranno ostacolo visivo per beni di tipo naturale o paesaggistico.

#### **VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE**

L'intervento non comporta variazioni paesaggistiche in quanto non vengono variati gli elementi del paesaggio.



La panoramica, dettata dal contesto agricolo-insediativo per la presenza della campagna, non viene più di tanto deturpata, anche per la presenza sparsa di realtà agricole nelle vicinanze. L'occupazione del suolo ha un carattere prettamente agricolo che ha prevalso su quello insediativo tipico dell'antropizzazione dell'uomo avvenuta nei secoli. Le biodiversità presenti vanno dalle cortine di alberi ad alto fusto (qualche gruppo di piante lungo i canali o fossi) a quelle del paesaggio agricolo soprattutto derivante dalla coltivazione estensiva di cereali e della vite. La presenza dell'opera porta senza dubbio una minima alterazione dei caratteri connotativi del paesaggio ma senza perdita e deturpazione delle risorse naturali, culturali, storiche, visive e morfologiche. Allevamento esistente, già inserito nel territorio.

## PATRIMONIO CULTURALE

### DANNEGGIAMENTO DI BENI STORICI O MONUMENTALI

Il progetto proposto non comporta un danno a beni storici o monumentali, in quanto non ve ne è la presenza nei dintorni.

### ALTERAZIONE DI AREE DI POTENZIALI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Dalla pianificazione territoriale vigente si evince che non vi è presenza di vincolo archeologico sulle aree circostanti.

## MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

Di seguito si riportano le soluzioni tecniche e logistiche che verranno adottate dall'Impresa al fine di mitigare gli impatti ambientali dell'allevamento.

### VEGETAZIONE E MURETTI A CONFINE

Relativamente alle soluzioni per la delimitazione dell'area dell'Installazione, distinguendo la vegetazione che interessa il confine nord verso il vivaio e il muro in blocco di cemento in confine sud con l'abitazione prossima all'ingresso principale, si prende di mettere in atto soluzioni tecniche e manutentore che concorrono a mantenere il controllo sui seguenti effetti ambientali:

- Contenimento della diffusione di polveri generate dal transito dei mezzi
- Contenimento della diffusione delle polveri prodotte dall'attività propria di allevamento
- Riduzione del rumore immesso dall'attività di allevamento e attività accessorie

A tale proposito le soluzioni in adozione sono le seguenti:

- FRONTE NORD - VEGETAZIONE: la vegetazione ripanare, composta da arbusti e piante ad alto fusto, viene sottoposta periodicamente a potatura e scerbatura per mantenere la vegetazione densa e sana;

- FRONTE SUD - MURO DI RECINZIONE: il muro dell'accensione esistente viene mantenuto in condizioni di efficienza, con la riparazione immediata in caso di eventuali danni accidentali con il rifacimento periodico degli intonaci bugnati sul lato interno.

#### ALIMENTAZIONI PER FASI

Per ridurre le emissioni di ammoniaca e di altri gas generati dagli animali in allevamento si procede organizzando un'alimentazione a più fasi in cui il contenuto di proteine dei mangimi segue i fabbisogni nutrizionali degli animali. Le diverse fasi di alimentazione verranno gestite dai tecnici nutrizionisti specializzati forniti della ditta soccida.

Tale metodo viene riconosciuto nelle nuove BAT come 4.10.1: tecniche per ridurre l'azoto escreto e 4.10.2: tecniche per ridurre il fosforo escreto: alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.

#### GESTIONE AUTOMATIZZATA DELLA VENTILAZIONE

La ventilazione forzata negli allevamenti permette una riduzione di ammoniaca e di odori, in quanto garantisce un'essiccazione continua delle deiezioni in lettiera. Una lettiera più asciutta, oltre a garantire un maggiore benessere animale, riduce le fermentazioni batteriche, principali produttrici di ammoniaca e di altre sostanze odorigene.

Un controllo equilibrato dei ventilatori riduce l'emissione di pulviscolo.

Per ridurre la portata in uscita dai ventilatori saranno adottate le seguenti soluzioni, uniformemente per ciascuno dei 3 capannoni di allevamento:

- l'impianto di ventilazione forzata sarà controllato da un sistema autonomo, centralizzato e dotato di sensori per rilevare in tempo reale la velocità di spostamento dell'aria e la temperatura;
- i ventilatori opereranno in gruppi, azionati in sequenza, in risposta alle esigenze di ventilazione del singolo capannone e comandati direttamente dal sistema PLC;
- l'aumento della ventilazione avverrà per stadi, con l'attivazione dei ventilatori in sequenza fino al loro completo utilizzo all'aumentare della temperatura;
- la quantità di ventilatori che si azioneranno in orario notturno sarà limitata direttamente sul sistema di controllo PLC di ciascun capannone per impedire il funzionamento alla massima potenza;

#### ADEGUAMENTI ELEMENTI FONO-ASSORBENTI SU CAPANNONI

In riferimento alla problematica derivante dalla produzione di rumore che generano le ventole per l'aerazione degli allevamenti, si prevede di adottare le seguenti soluzioni il cui scopo è specifica-

tamente quello di contenere l'immissione di rumore nell'ambiente esterno ai capannoni di allevamento. In particolare, gli interventi di mitigazione saranno i seguenti:

- Ripristino dell'installazione dei pannelli su fronte sud del Capannone 3 con sostituzione dei pannelli fonoassorbenti danneggiati e mancanti;
- Installazione di pannelli fonoassorbenti su Capannone 1 in corrispondenza delle finestre con le ventole.

Questi interventi agiscono direttamente su due ambiti di interferenza ambientale:

- Riduzione sensibile dei valori di immissione acustica verso i potenziali recettori;
- Riduzione e abbattimento delle polveri veicolate dai flussi di aria aspirata dai capannoni.

#### GESTIONE INTERNA DEI MEZZI IN MANOVRA

All'interno dell'area dell'installazione, i mezzi manovra saranno gestiti secondo i seguenti criteri:

- Limitazione allo stretto necessario del numero di mezzi in ingresso all'installazione
- Confinamento per le vetture ai veicoli leggeri all'area dei parcheggi riservata
- Limitazione della velocità di transito ai mezzi operativi e di trasporto, in particolare sui percorsi inghiaciati, anche mediante installazione di cartelli segnaletici

Il controllo della viabilità interna consente di limitare la produzione di polveri ambientali e contribuisce a mantenere più bassi possibili i livelli di rumore prodotto ed immesso.

#### GESTIONE ACCESSI DEI MEZZI PESANTI

L'accesso all'installazione da parte di mezzi pesanti, quali camion, auto-articolati e trattori, come noto, è necessario per l'approvvigionamento di materiali e per l'asporto degli output di processo. La gestione dei mezzi in ingresso verrà gestita secondo i seguenti criteri:

- adottare soluzioni organizzative/tecniche per la gestione del traffico in prossimità dell'incrocio via Verona con sp50
- programmazione e condivisione con i fornitori dei flussi per approvvigionamento di mangime e degli altri prodotti necessari alla produzione (imballi, sanificati, ecc.):
  - Contingentare i flussi giornalieri dei mezzi pesanti in ingresso
  - Programmare orari di accesso in periodo diurno, nelle fasce orarie meno interessate dal traffico veicolare sulle strade in avvicinamento
  - Vietare accessi in orario notturno
  - Consentire ingressi nei soli giorni lavorativi

L'obiettivo proposto è di mantenere il flusso del traffico pesante a livelli di accettabilità, qui arbitrariamente stabiliti in 1,5 / 2 transiti al giorno, per le sole giornate lavorative.

Il controllo dei flussi dei mezzi pesanti consente il controllo delle seguenti interferenze ambientali:

- garantire condizioni di sicurezza alla viabilità e per tutti mezzi che transitano sull'incrocio tra via Verona e sp50 via Argine San marco superiore;
- garantire un basso rischio di ingorghi ed incidenti su via Verona;
- limitare la produzione di polveri generate da transito di mezzi pesanti sulla strada di avvicinamento all'Installazione;
- limitare la produzione di rumori generati da transito di mezzi pesanti sulla strada di avvicinamento all'Installazione.

## 7. CONCLUSIONI E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Lo scopo della presente relazione è quello di analizzare tutti gli impatti ambientali che il progetto proposto per accasare 98.880 galline ovaiole può comportare.

Come evidenziato dallo studio, l'impatto prevalente è quello generato dalle immissioni di rumore che risulta maggiormente critico durante l'orario notturno per il potenziale recettore che si trova a ridosso del capannone n. 2. Per ridurre questa problematica entro ai limiti di accettabilità e tolleranza si è proceduto ad identificare soluzioni organizzative e tecniche adeguate che permettono di riportare i valori differenziali entro i limiti di norma.

Dalla matrice ambientale e dagli studi effettuati si riscontra che il progetto non genera impatti ambientali (al suolo ed alle acque superficiali/sotterranee, alla fauna e flora, ecc.) negativi che gli impatti generati possano essere trascurabili.

Per quanto concerne i flussi di traffico e l'impatto generato sulla fragile struttura stradale di via Verona, l'impatto generato dal progetto risulta netto rispetto a quello attuale ed a ragione si è verificato che non sono previste modifiche in termini di intensità di impiego della viabilità pubblica. In ogni caso si sono proposte azioni di miglioramento per garantire la sicurezza stradale di cui potranno beneficiare tutti i fruitori della viabilità pubblica.

Tutto ciò premesso, lo studio ha dimostrato che gli impatti ambientali generati rientreranno nella naturale conseguenza dell'attività di allevamento e che la ditta adotterà tutte le possibili soluzioni per limitarli.

Si ritiene quindi che non dovrebbero sorgere problematiche per l'approvazione del presente documento.